

LXIX.

TORNATA DEL 15 GENNAIO 1873

Presidenza del Vice-Presidente MAMIANI.

SOMMARIO — *Omaggi — Congedi — Comunicazione del decreto di nomina del Senatore Cantelli a Vice-Presidente del Senato — Commemorazione del Senatore Marliani — Giuramento dei Senatori Bo e Giorgini — Squittinio per la nomina delle Commissioni per l'Amministrazione del fondo pel Culto, Depositi e Prestiti e Cassa militare — Proposta di un ordine del giorno del Senatore Borromeo Guido appoggiata dal Senatore Des-Ambrois e dal Presidente del Consiglio — Proposta del Senatore Sanseverino — Osservazione del Presidente del Consiglio — Dichiarazione del Senatore Beretta — Approvazione dell'ordine del giorno del Senatore Borromeo G. — Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1873 — Approvazione delle categorie e dei totali parziali e generali — Mozione d'ordine del Senatore Vigliani — Avvertenza del Presidente del Consiglio, cui rispondono i Senatori Vigliani e Lauzi.*

La seduta è aperta alle ore 3.

È presente il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e più tardi intervengono i Ministri della Marina e delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che viene approvato.

Fanno omaggio al Senato :

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio, di N. 50 esemplari degli *Atti della R. Commissione di risanamento dell'Agro Romano*.

Il Senatore comm. ing. Lombardini, di tre suoi opuscoli intitolati, il primo: *Dell'origine e del progresso della scienza idraulica nel Milanese ed in altre parti d'Italia*; il secondo: *Importanza degli studi sulla statistica dei fiumi, con cenni intorno a quelli finora intrapresi, ed esame degli studi idrologici fatti e da farsi*

sul Tevere; ed il terzo: *Guida allo studio dell'idrologia fluviale e dell'idraulica pratica*.

Il signor Caravella Venturino, di un suo opuscolo sulla *Ginnastica educativa e sul canto corale nelle scuole italiane*.

Il signor Melodia Giuseppe d'un suo opuscolo *sulle scuole secondarie*.

Il Sindaco di Vigevano, di varie copie di un suo *Discorso pronunciato nei solenni funerali del Senatore Roncalli Vincenzo*.

Il comm. prof. Passaglia, di alcuni esemplari di un suo *Discorso sulla necessità di mantenere illeso il carattere del pensiero italiano*.

Il signor Silvestri Giuseppe, di un suo *Saggio sullo stato e sulla riforma della legislazione dei pubblici archivi in Italia*.

Il Senatore marchese Alfieri di Sostegno, di due copie di una sua opera intitolata: *L'Italia liberale, ricordi, considerazioni, avvedimenti di politica e di morale*.

Il comm. prof. Tommaso Vallauri, di un suo opuscolo intitolato: *De italorum doctrina a calumniis Theodori Mommsenii vindicata.*

Il Sindaco di Firenze, degli *Atti di quel Consiglio comunale dell'anno 1865-66.*

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di 310 copie dell'*Ottava relazione sul servizio dell'amministrazione delle poste del Regno durante l'anno 1870.*

Il Prefetto di Cuneo, degli *Atti di quel Consiglio provinciale dell'anno 1872.*

Il cav. Giordano Michele, delle sue *Considerazioni sul servizio chimico-farmaceutico-militare.*

Il ragioniere Angiolo Ferlini, di varie copie di una sua *Lettera sulla tassa unica personale.*

Gli Eredi Botta, degli *Atti del Parlamento Subalpino, Sessione del 1857, 2° Volume, documenti.*

Il capitano Enrico Pollini, del suo *Annuario Storico-Statistico Lomellino per l'anno 1873.*

Il Sindaco di Perugia, di una copia del *Rapporto e delle Tavole del Censimento di quella popolazione al 31 dicembre 1871.*

I Signori Senatori Sylo's-Labini, Sanvitale, Chiavarina, Araldi Erizzo e Cialdini, chiedono al Senato un mese di congedo per motivi di salute, che viene loro accordato.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Interno con lettera 9 gennaio ha comunicato al Senato il seguente Decreto:

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Cantelli Conte Gerolamo è nominato Vice-Presidente del Senato per la corrente Sessione parlamentare, in surrogazione del Senatore Commendatore Antonio Scialoja, nominato Ministro Segretario di Stato

per gli affari della Pubblica Istruzione, con nostro Decreto del 5 agosto 1872.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione di questo Decreto.

Dato in Napoli alli 11 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Commemorazione del Senatore Marliani.

PRESIDENTE. Signori Senatori.

Agli occhi d'un nostro Collega degnissimo, la luce del nuovo anno appena apparita tramontò in ombra perpetua:

Il Commendatore Emanuele Marliani, moriva in Firenze la notte del 5 gennaio.

Ma d'un uomo tanto operoso, e che ebbe parte notevole ne' rivolgimenti politici di più d'un paese, è impossibile in poche righe discorrere con sufficienza e non omettere troppe cose. De' personaggi eminenti dell'età nostra conobbe egli i principali in Italia, in Ispagna, in Francia, in Inghilterra. Fra essi, il Cavour, i generali Espartero e Serrano, Lord Palmerston e parecchi altri lo amarono di calda e lunga amicizia, perchè oltre l'ingegno e il sapere, ammiravano in lui un retto e costante amore per la libertà dei popoli, un carattere indipendente e parola franca sempre e sincera.

Discendente da stirpe Italiana, ma nato in terra spagnuola, prestamente si procacciò in quella seconda sua patria la stima e l'osservanza di tutti i buoni, ma specialmente dei liberali e dei progressisti.

Sedette onoratamente nel Senato di quella nazione, insino a che venuta a fine la Reggenza non fortunata del Duca della Vittoria, risorte le speranze dei partegiani del governo assoluto, subornate le milizie, scomposti gli ordini, manomesse le leggi, ed esso, il Marliani, adoperatosi senza frutto a trarre a migliori disegni il Serrano, prese dalla Spagna, come scrive egli stesso, un volontario ostracismo. Di tal maniera restitutosi poco dopo alla patria sua naturale ed antica, vi aiutò con efficacia la causa delle libertà e della indipendenza ed ogni sforzo generoso inverso la unificazione.

Nel 1859 fu dal favor popolare eletto all'As-

semblea dell'Emilia, e sostenne con ardore vivissimo la proposta di annettere quella provincia al sorgente Regno d'Italia.

Il Collegio elettorale di Budrio lo mandò poi a rappresentarlo nel Parlamento Nazionale per due successive legislature.

Dopo le quali fu dal Re aggregato al nostro Consesso.

In qualunque discussione grave e alla salute d'Italia importante, il Marliani si recò a debito di aprire fra noi in modi assai risoluti le proprie opinioni, a cui davano non poco peso la lunga esperienza, il maturo giudizio e le molteplici cognizioni dell'oratore. Nè già nelle sole materie politiche e generali si mostrò versato, ma nelle economiche e ministrative intorno alle quali dettò libri pregevoli; e in Ispagna ancor si discorre del suo trattato contro il sistema proibitivo.

L'ultima voce che alzò in Senato, fu nella gran controversia che suscitavano le libertà riconosciute alla Chiesa dalla Legge delle Garantigie, dichiarandosi poco disposto a largheggiar nelle concessioni e disarmare, com'egli diceva, il Governo Civile, quasi lo perturbassero le terribili memorie e i vestigi numerosi che avea coi propri occhi avvisati in Ispagna della Inquisizione religiosa e del potere monastico.

Il Marliani, scrittore e letterato di vaglia, oltre a parecchie operette in più lingue dettate, lascia una Storia politica della Spagna pubblicata in due volumi: una Storia della Reggenza di Espartero, ed un libro eruditissimo sulla battaglia navale di Trafalgar.

L'animo suo vivace, e sempre, direi, giovanile, rendevalo spesso impaziente de' nostri errori ministrativi, ed era facile a censurare e veder male nelle pubbliche cose. Tuttavolta mai non arrise per ciò alle opinioni estreme o dubitò dell'avvenire della nostra patria.

Certo, nel sentirsi mancare la vita, il Senatore Marliani raccolse intorno al cuore due grandi consolazioni. E l'una fu di vedere che le armi italiane abbiano chiuse per sempre in Roma le carceri del Sant'Uffizio; l'altra che il fiero popolo Castigliano abbia consegnato con fede profonda alla lealtà inviolata ed ereditaria d'un Principe di Savoia, la guardia delle libertà costituzionali e il glorioso scettro di Carlo Quinto.

(*Bene, bravo.*)

Sono lieto di riferire al Senato che S. M., il primo giorno dell'anno accolse la nostra Commissione con l'usata benevolenza e cordialità; il Re a più riprese volle accertarla che la sua fede nel Senato è profonda e inalterabile; entrò quindi in qualche familiare conversazione con alcuni di noi, e da ultimo ci congedò, ringraziandoci degli augurii colle parole le più calde e le più affettuose.

Giuramento dei Senatori Bo e Giorgini.

PRESIDENTE. Essendo presenti nelle sale del Senato i Senatori Bo e Giorgini, prego i Senatori Pallieri e Spinola ad introdurli nell'aula per prestare giuramento.

(Introdotti nell'aula i Senatori Bo e Giorgini prestano giuramento nella consueta formola.)

Do atto ai Senatori Bo e Giorgini del prestato giuramento, li proclamo Senatori del Regno, ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Ora si passerà allo squittinio per la nomina delle Commissioni per la Cassa dei Depositi e Prestiti, per la Cassa militare, e per l'Amministrazione del fondo per il Culto.

(Il Senatore, Segretario, Pallavicini fa l'appello nominale.)

Si estrarranno a sorte i nomi degli scrutatori. (Sono estratti i Senatori: Maggiorani, Finali e Borgatti.)

Si lascieranno aperte le urne acciò possano deporvi le loro schede i Senatori che sopraggiungeranno.

Proposta del Senatore Guido Borromeo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Borromeo. Senatore BORROMEO G. Signori, non vi dispiaccia se io, ammesso da pochi giorni all'onore di sedere in questo Consesso, prendo la parola in argomento di alto rilievo. La prendo mio malgrado, e mi affido al vostro benevolo compatimento.

Voi sapete tutti, o Signori, che nei pochi giorni in cui fummo separati, la morte ha rapito un altro degli illustri uomini che tanto hanno contribuito al nostro risorgimento.

Napoleone III (e chi non lo ricorda con grande entusiasmo?) scese fra noi nei giorni del pericolo e del dolore, e unendo le nostre

alle sue invitte schiere, ruppe il primo e secondario ostacolo che si opponeva al nostro risorgimento, e ci schiuse una via, percorrendo la quale con inauditi miracoli, giungemmo al sublime conforto di aver finalmente anche noi una patria.

Questa nostra terra fu allora inondata dal sangue dei migliori figli della nazione generosa che accorse in nostro soccorso, e l'Italia ha pietosamente raccolte le ossa di questi martiri, che ha fatti suoi, e li circonda di un culto di riconoscenza, che sarà eterno.

La falce inesorabile della morte, ha ora mietuto anche la vita del Supremo Duce di quelle amiche falangi. Napoleone III è morto, ed è morto nella sventura.

Davanti a questo lutto, io credo che gl'Italiani non devono abbandonarsi a partigiane discussioni, ma debbono solamente sentire quella voce del cuore, che non mente mai, e che deve dire a tutti, che senza Magenta e Solferino, Roma non sarebbe.

Noi, o Signori, circondiamo di giusto affetto e di devota riconoscenza il principe magnanimo, che, sprezzando ogni pericolo, capitanò e condusse a buon termine la nostra nazionale intrapresa; come pure circondiamo di culto la memoria dell'immenso statista, che dorme ora gloriosamente nel modesto avello di Santena. Io, Signori, vi propongo di dichiarare pubblicamente, che la memoria di Napoleone III, non può essere dissociata da queste, e che deve essere egualmente sacra agli Italiani.

Un'altra voce più autorevole della mia, e che in questa circostanza era certamente, più della mia, chiamata a farvi questo invito, doveva essere da voi udita quest'oggi; ma, o Signori, una trista fatalità lo ha impedito, e se udite invece la mia voce, vogliate compatirmi, se per un debito di amicizia ho tolto ad altri l'opportunità di proporvi un atto di così sacra riconoscenza.

Io spero che la mia proposta sarà da voi accolta, come lo sarà da tutto il paese, il quale ha già dimostrato e va dimostrando anche in questi giorni, come il sentimento della riconoscenza gli sia sacro, e come questo debba essere ora superiore a tutte le passioni e ad ogni altro volgare sentimento. In questa fiducia, o Signori, datemi licenza di farvi la proposta di un ordine del giorno, che, lasciando da parte ogni concetto politico, esprima uni-

camente la mestizia del nostro cuore e la riconoscenza dell'Italia.

L'ordine del giorno sarebbe il seguente:

« Il Senato, associandosi al sentimento dell'intera Nazione, deplora altamente la morte dell'Imperatore Napoleone III che amico dell'Italia, condusse le armi confederate di Francia a rivendicarne l'indipendenza. »

Senatore DESAMBROIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DESAMBROIS. Io appoggio la proposta dell'onorevole Senatore Borromeo; è un atto di giusta gratitudine verso Napoleone III e verso la Francia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Signori, il Governo del Re si associa ai nobili sentimenti che vennero espressi dagli onorevoli Senatori i quali presero la parola, siccome già fece nell'altro ramo del Parlamento.

Io prendo inoltre, o Signori, questa occasione per volgere una parola d'ammirazione alla nobile città di Milano, la quale, per la prima, prese l'iniziativa di questa grande manifestazione verso l'Uomo che ha tanto contribuito all'indipendenza e all'unità della patria nostra.

Allo stesso modo che Napoleone III non fu insensibile al grido di dolore mandato dalla Lombardia nel 1858, e scese in Italia con le valorose truppe francesi dal cui concorso si ebbero le mirabili vittorie di Palestro, di Magenta e di Solferino, così ora la memore Lombardia, all'annuncio della morte di quel gran Principe, mandò un altro grido di cordoglio e di gratitudine che trovò eco in tutta l'Italia. Gli onori funebri che gli si rendono, e le raccolte di sottoscrizioni che si fanno insieme in tanti luoghi, per erigere un monumento imperituro di gratitudine a Napoleone III, dimostrano che il grido mandato da Milano, fu profondamente sentito in tutte le parti del Regno.

Senatore SANSEVERINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SANSEVERINO. Dividendo perfettamente questi nobili sentimenti, io oserei fare una proposta, ed è, che immediatamente si mandasse un telegramma alla vedova Imperatrice, esprimendo come il primo pensiero del Senato appena riunitosi, sia stato quello di condolarsi con Lei, e di dimostrare la gratitudine per l'Illustre Estinto.

PRESIDENTE. Sarebbe un'aggiunta che vorrebbe fare all'ordine del giorno?

Senatore SANSEVERINO. Proporrei, come dicevo, di spedire un telegramma, indicante che il primo pensiero del Senato, appena riunito fu questo: e che non si è potuto manifestare appena avvenuta la grande disgrazia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho chiesto nuovamente di parlare, perchè, mentre ammiro il sentimento onde fu mossa questa proposta, non posso peraltro far a meno di avvertire che per consuetudine le Assemblee che compongono il Corpo legislativo, non corrispondono coll'Estero.

Questo io avverto perchè non si stabilisca un precedente, il quale in altra occasione potrebbe per avventura dar luogo a qualche inconveniente.

Senatore SANSEVERINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SANSEVERINO. Si potrebbe, a parer mio, rimediare all'inconveniente a cui allude l'onor. Presidente del Consiglio, pregando lo stesso signor Ministro di fare a nome del Senato quest'atto di condoglianza.

Senatore BERETTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BERETTA. Come Milanese, io credo farmi interprete dei miei concittadini nel rendere grazie all'onorevole Presidente del Consiglio per le generose parole che ha rivolte alla Città di Milano. Milano era in debito di manifestare il sentimento di gratitudine da cui fu compresa tutta la popolazione italiana, per la magnanima intrapresa di Napoleone III. Milano fu la prima a sentirne l'immediato beneficio, e quindi era giusto che da lei partisse la patriottica iniziativa per un monumento alla sua memoria.

Devo poi ringraziare nello stesso tempo tutte le altre città, le quali già manifestarono il pensiero di associarsi a Milano, per compiere più degnamente quest'opera che debbe eternare in Italia il nome di Napoleone III.

PRESIDENTE. Dopo ciò rileggo l'ordine del giorno presentato dal Senatore Borromeo.

« Il Senato, associandosi al sentimento dell'intera Nazione, deplora altamente la morte dell'Imperatore Napoleone III, che amico all'Italia, condusse le armi confederate di Francia a rivendicarne l'indipendenza. »

Chi approva quest'ordine del giorno, voglia alzarsi.

(Approvato all'unanimità.)

Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1873.

(V. Atti del Senato, N. 85.)

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1873.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI T. legge:

Articolo unico.

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1873 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno domandando la parola, si passerà alla lettura dei capitoli.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

1	Ministero (Personale)	766,906	»	»	766,906	»
2	Ministero (Spese d'ufficio)	42,000	»	3,000	45,000	»
3	Manutenzione dei locali	10,000	»	2,000	12,000	»
		818,906	»	5,000	823,906	»

SENATO DEL REGNO — SESSIONE 1871-72

PRESIDENTE. Pongo ai voti le categorie ed il totale di questo capitolo.
 Chi li approva, si alzi.
 (Approvato.)

Consiglio di Stato.

4 Personale	410,290	»	»	410,290	»
5 Spese d'ufficio	20,000	»	»	20,000	»
	<hr/>			<hr/>	
	430,290	»	»	430,290	»

(Approvato.)

Archivi dello Stato.

6 Personale	304,870	»	»	304,870	»
7 Spese d'ufficio	27,450	»	1,000	28,450	»
8 Fitto di locali	17,384	»	»	17,384	»
9 Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	12,000	»	1,500	13,500	»
	<hr/>			<hr/>	
	361,704	»	2,500	364,204	»

(Approvato.)

Amministrazione provinciale.

10 Personale	6,667,100	»	20,000	6,687,100	»
11 Indennità di residenza	165,000	»	»	165,000	»
12 Spese d'ufficio	672,770	»	»	672,770	»
13 Spese diverse	63,500	»	»	63,500	»
	<hr/>			<hr/>	
	7,568,370	»	20,000	7,588,370	»

(Approvato.)

Opere Pie.

14 Servizi varii di pubblica beneficenza	102,200	»	50,000	152,200	»
----------------------------------------------------	---------	---	--------	---------	---

(Approvato.)

Sanità interna.

15 Personale	14,207	35	»	14,207	35
16 Spese diverse	63,450	»	3,450	66,900	»
17 Siflicomi (Personale)	100,000	»	2,000	102,000	»
18 Siflicomi (Spese di cura e mantenimento)	974,000	»	180,000	1,154,000	»
19 Siflicomi (Manutenzione di fabbricati)	53,500	»	20,000	73,500	»
20 Siflicomi (Fitto di locali)	4,500	»	»	4,500	»
	<hr/>			<hr/>	
	1,209,657	35	205,450	1,415,107	35

(Approvato.)

TORNATA DEL 15 GENNAIO 1873

Sanità marittima.

21 Personale	329,460 »	»	329,460 »
22 Spese diverse	116,650 »	44,000 »	160,650 »
23 Manutenzione dei fabbricati	49,200 »	6,000 »	55,200 »
24 Fitto di locali	5,970 »	»	5,970 »
	<u>501,280 »</u>	<u>50,000 »</u>	<u>551,280 »</u>

(Approvato.)

Sicurezza pubblica.

25 Servizio segreto	750,000 »	»	750,000 »
26 Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale)	2,899,000 »	50,000 »	2,949,000 »
27 Spese d'ufficio	160,000 »	12,000 »	172,000 »
28 Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,554,340 »	70,000 »	4,624,340 »
29 Indennità di trasferta e gratificazioni agli ufficiali ed alle guardie di pubblica sicu- rezza	205,000 »	40,000 »	245,000 »
30 Spese diverse per gli ufficiali e per le guar- die di pubblica sicurezza	198,500 »	50,000 »	248,500 »
31 Fitto di locali	166,000 »	»	166,000 »
32 Manutenzione dei locali e del mobilio	70,000 »	26,600 »	96,600 »
33 Pulizia dei locali ed illuminazione straordi- naria	32,300 »	8,000 »	40,300 »
34 Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	120,000 »	70,000 »	190,000 »
35 Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di pubblica sicurezza	285,000 »	80,000 »	365,000 »
	<u>9,440,140 »</u>	<u>406,600 »</u>	<u>9,846,740 »</u>

(Approvato.)

Amministrazione delle carceri.

36 Spese d'ispezione amministrative	15,000 »	1,500 »	16,500 »
37 Spese d'ispezione sanitaria e di tassazione delle parcelle farmaceutiche	3,200 »	»	3,200 »
38 Personale	4,245,600 »	200,000 »	4,445,600 »
39 Indennità, gratificazioni e sussidii, e vestia- rio dei guardiani	230,950 »	82,000 »	312,950 »
40 Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	18,530,000 »	1,800,000 »	20,330,000 »
41 Trasporto dei detenuti	1,199,030 »	650,000 »	1,849,030 »
42 Servizio delle manifatture nelle case penali	835,000 »	100,000 »	935,000 »
43 Fitto di locali	117,900 »	5,000 »	122,900 »
44 Manutenzione dei fabbricati	940,780 »	455,000 »	1,395,780 »
	<u>26,117,460 »</u>	<u>3,293,500 »</u>	<u>29,410,960 »</u>

(Approvato.)

Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.

45 Pubbliche funzioni e feste governative	10,000 »	1,000 »	11,000 »
46 Ricompense per azioni generose	6,200 »	1,760 »	7,960 »
47 Gazzetta ufficiale	40,000 »	»	40,000 »
49 Spese di posta-lettere	2,000 »	500 »	2,500 »
50 Indennità di traslocamento agl'impiegati	85,000 »	10,000 »	95,000 »
51 Ispezioni amministrative	60,000 »	14,000 »	74,000 »
52 Dispacci telegrafici	340,000 »	»	340,000 »
53 Casuali	84,100 »	5,000 »	89,100 »
	<u>627,300 »</u>	<u>32,260 »</u>	<u>659,560 »</u>

(Approvato.)

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

54	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	13,600	»	»	13,600	»
55	Assegni di disponibilità	150,000	»	30,000	180,000	»
56	Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	30,000	»	5,000	35,000	»
57	Figli dei morti per la causa nazionale	8,000	»	2,000	10,000	»
58	Tiro a segno nazionale	5,000	»	»	5,000	»
59	Indennità alla Guardia Nazionale e soprassoldo alla Truppa per servizio di sicurezza pubblica	950,000	»	150,000	1,100,000	»
60	Assegni mensili agli ex-ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849	24,000	»	2,000	26,000	»
61	Assegni a stabilimenti di beneficenza	112,654	»	7,200	119,854	»
62	Assegnamento alla Cassa dei professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli	13,400	»	2,400	15,800	»
63	Raccolta degli atti del Parlamento	50,000	»	5,000	55,000	»
64	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza	15,000	»	»	15,000	»
65	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	»	»	30,000	30,000	»
66	Costruzione e riduzione di carceri a sistema cellulare	»	»	50,000	50,000	»
67	Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari	»	»	100,000	100,000	»
68	Casermaggio dei reali carabinieri	37,500	»	»	37,500	»
69	Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi	73,000	»	»	73,000	»
70	Opere straordinarie al sifilicomio di Napoli	29,000	»	»	29,000	»
Totale		1,511,154	»	383,600	1,894,754	»

(Approvato.)

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	818,906	»	5,000	»	823,906	»	
Consiglio di Stato	430,290	»	»	»	430,290	»	
Archivi di Stato	361,704	»	2,500	»	364,204	»	
Amministrazione provinciale	7,568,370	»	20,000	»	7,588,370	»	
Opere pie	102,200	»	50,000	»	152,200	»	
Sanità interna	1,209,657	35	205,450	»	1,415,107	35	
Sanità marittima	501,280	»	50,000	»	551,280	»	
Sicurezza pubblica	9,440,140	»	406,600	»	9,846,740	»	
Amministrazione delle carceri	26,117,460	»	3,293,500	»	29,410,960	»	
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	627,300	»	32,260	»	659,560	»	
		47,177,307	35	4,065,310	»	51,242,617	35
TITOLO II. — Spesa straordinaria	1,511,154	»	383,600	»	1,894,754	»	
TOTALE		48,688,461	35	4,448,910	»	53,137,371	35

PRESIDENTE. Chi approva questo totale generale, si alzi.

(Approvato.)

Si rileggerà ora l'articolo unico della legge. Il Senatore, *Segretario*, BERETTA legge:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1873 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRESIDENTE. La legge essendo compresa in quest'articolo, sarà insieme colle Tabelle votata a squittinio segreto nella prossima seduta.

L'ordine del giorno porterebbe ora la discussione del progetto di legge per Modificazioni all'ordinamento giudiziario; ma non essendo presente l'onor. Ministro di Grazia e Giustizia, perchè indisposto, la discussione sarà rimandata a domani, se non vi sarà altro impedimento.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la seduta è sciolta.

Senatore VIGLIANI. Domando la parola: però, scusi, è già chiusa la seduta?

PRESIDENTE. È chiusa.

Senatore VIGLIANI. Allora non v'è più luogo a parlare.

PRESIDENTE. Se il Senato lo permette, ella può avere ancora la parola.

Molti Senatori. Parli, parli!

PRESIDENTE. Il Senatore Vigliani ha la parola.

Senatore VIGLIANI. Mi faccio un dovere d'informare il Senato, che l'indisposizione che impedisce all'onor. Ministro di Grazia e Giustizia d'intervenire oggi in questa Assemblea, non avrà probabilmente termine domani.

Credendo egli che io avessi oggi l'onore di tenere il seggio presidenziale, m'informa che è stato obbligato a chiedere nell'altro ramo del Parlamento una dilazione sino a sabato per una discussione che grandemente lo interessa, cosa che non avrebbe fatto se non si fosse trovato nell'impossibilità di prendervi parte sino al termine della settimana.

Per questo motivo, son d'avviso non esser conveniente di mantenere questo progetto di legge all'ordine del giorno pel primo nella seduta di domani.

Faccio presente questa circostanza al Senato, acciocchè veda se non fosse meglio rinviare, pel motivo testè accennato, questa discussione sino al giorno in cui l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia ci faccia sapere che lo stato

della sua salute gli permette di prendervi parte; e intanto, siccome abbiamo già in pronto altro progetto di legge di grande importanza e che da molto tempo attende l'esame del Senato, si potrebbe dare a questo la precedenza. La discussione di questo progetto potrebbe poi anche, se il Governo lo crederà, essere interrotta, per far luogo a quella sull'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Confermo quel che diceva testè l'onorevole Senatore Vigliani, cioè a dire che il Signor Ministro di Grazia e Giustizia si trova alquanto indisposto di salute. Per buona sorte però la sua indisposizione è leggera; non è che un raffreddore dal quale credo che in due o tre giorni sarà libero. E però allo stesso modo che questa mattina il Comitato della Camera dei Deputati, a causa di quella lieve indisposizione, rimandò a sabato la continuazione della discussione del progetto di legge per l'unica Cassazione, così credo che per quel medesimo giorno il Ministro di Grazia e Giustizia potrà essere pronto a sostenere in Senato la discussione del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

L'onorevole Senatore Vigliani faceva poi la proposta subordinata, che, atteso questo incidente, si mettesse in disparte il progetto di legge per l'ordinamento giudiziario, e s'imprendesse a discutere quello del Codice Sanitario. Ma mi par grave l'inconveniente da lui stesso accennato, che si debba poi interrompere la discussione, nuocendo non poco in tal guisa al buon effetto della discussione stessa, massime trattandosi di legge così rilevante.

Io quindi reputo che se il Ministro di Grazia e Giustizia si troverà pronto, come ne ho fiducia, per recarsi al Senato il giorno di sabato a sostenervi la discussione del progetto di legge intorno all'Ordinamento giudiziario, non vi sarebbe ragione di mutar l'ordine del giorno quale è ora stabilito. Il Senato, se così stima, potrebbe tenere adunanza sabato o lunedì per dibattere il mentovato progetto di legge.

Senatore VIGLIANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VIGLIANI. Io aveva accennato alla convenienza d'intraprendere la discussione del progetto di legge che sta all'ordine del giorno

dopo quello sull'ordinamento giudiziario, affinché il Senato non rimanesse disoccupato ed il paese sapesse bene che è ferma intenzione di questo ramo del Parlamento di occuparsi seriamente di tutti i progetti di legge, che si sono presentati.

Ora, non rimanendo all'ordine del giorno, per per quanto io sappia, se non il progetto per la soppressione delle Facoltà teologiche, e non vedendo presente l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, converrebbe sapere, se si possa consicurezza avere domani in quest'aula l'intervento dello stesso Ministro, per intraprendere la discussione di quest'ultimo progetto di legge; altrimenti il Senato dovrebbe sospendere le sue sedute pubbliche fino a sabato.

Io credo che sarà apprezzata anche dal Governo la convenienza che il Senato compia sollecitamente, per quanto è possibile, la discussione dei progetti di legge che gli stanno innanzi.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Mi compiaccio che in parte abbia già receduto l'onorevole Senatore Vigliani dalla sua prima proposta; giacchè se anche si ponesse all'ordine del giorno la discussione del Codice Sanitario, sarebbe impossibile che si facesse domani. Io ho l'onore di far parte di quella Commissione, e so che attualmente non sono ancora giunti il Relatore ed alcuni altri membri della Commissione stessa, i quali, dirò, hanno le cognizioni speciali per lo sviluppo e per la discussione degli articoli di quella legge, per cui credo che occorrerebbe una dilazione di due o tre giorni per dar tempo al Senatore Burci, Relatore, e a quegli

altri che accennai, di potersi trovare al Senato.

In quanto alla discussione della legge sulla soppressione delle Facoltà teologiche, avendo pure l'onore di far parte dell'Ufficio Centrale incaricato dello studio di questo progetto di legge, credo non vi sia nulla in contrario per poterlo porre all'ordine del giorno di domani. Del resto, l'onorevole Presidente dell'Ufficio stesso, che vedo presente, avrebbe esposte le difficoltà se ve ne fossero, perciò occorrerebbe solamente sapere (come ha già rilevato l'onorevole Senatore Vigliani) se sarà pronto ad assistere alla discussione l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica.

PRESIDENTE. Sarà mia cura di far sapere all'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica che è posta all'ordine del giorno per la tornata di domani la discussione del progetto di legge che lo riguarda.

In quanto poi al Codice Sanitario, debbo far consapevole il Senato che il Relatore di detta legge è incomodato; quindi non potrebbe domani trovarsi qui, nè forse dopo domani, per cui all'ordine del giorno di domani rimarrebbe solo il progetto di legge sulla soppressione delle Facoltà teologiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io mi farò un dovere di prevenir subito l'onorevole signor Ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale credo non avrà alcuna difficoltà a intervenire domani per prender parte alla discussione di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Dunque rimane l'ordine del giorno quale io l'annunciai.

La seduta è sciolta (ore 4 1/4).